

Progetto pedagogico “Girogirotondo”

Micro-Nido

Sogliano al Rubicone

Bivio Montegelli



PREMESSA

Se pensiamo ai cambiamenti avvenuti nell'organizzazione socio-familiare in cui le famiglie sono sempre più mononucleari e più isolate rispetto al passato, con entrambi i genitori quotidianamente impegnati in attività lavorative, mentre i figli sono spesso figli unici e con poche possibilità relazionali con altri, ci si rende conto che la presenza di uno spazio-gioco nel territorio comunale può essere una strategia di intervento e una risposta appropriata rispetto al bisogno di comunicazione del bambino e alle necessità di scambio-confronto fra i genitori, in merito al loro difficile "mestiere".

Analizzando le condizioni di vita dell'infanzia, tenendo conto di diverse ricerche di stampo sociologico e psicopedagogico, emergono alcuni aspetti degni di considerazione:

- una crescente frammentarietà delle relazioni tra bambini;
- una mancanza ed inadeguatezza degli spazi di gioco e di socializzazione.

Da qui l'attenzione a progettare e pensare ad un servizio che, nelle linee generali, intenda promuovere e diffondere la cultura dell'infanzia e intenda offrire ai bambini la possibilità di fare esperienze varie e diversificate e favorire la condivisione coi pari di situazioni di gioco, scoperta e socializzazione.

Un servizio, quindi, che promovendo e favorendo occasioni di incontro tra bambini sostenga la formazione della loro identità.

"GIROGIROTONDO" costituisce una piccola e grande proposta che si pone come obiettivi quelli di:

- fornire risposte ai bisogni dei bambini presenti sul territorio;
- offrire opportunità di continuità educativa tra famiglia e nido con una integrazione tra educatori, famiglie e bambini;
- favorire l'interazione e la relazione di bambini con retroterra socioculturali differenti attraverso percorsi educativi mirati;
- garantire flessibilità rispetto ai moduli organizzativi, in base alle richieste dei genitori.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

COLLOCAZIONE

Il micronido di Sogliano si trova in centro storico a Sogliano in piazza Matteotti, al piano terra del polo scolastico.

Il micronido di Bivio Montegelli è situato in Via Viole.

Entrambi sono ubicati in aree accessibili, soleggiate, caratterizzate dalla presenza di aree verdi.

Gli utenti sono soprattutto famiglie del territorio soglianese e dei comuni adiacenti (Mercato Saraceno, Gualdo...).

Il territorio del comune di Sogliano è ricco di storia di tradizioni enogastronomiche e culturali.

In questo ultimo periodo ha subito un certo spopolamento dovuto ai grossi spostamenti nelle città limitrofe, da Cesena a Rimini, per motivi lavorativi.

Le associazioni culturali, parrocchiali e di volontariato hanno cercato di mantenere la vivacità del territorio e lo spirito di intraprendenza.

Al momento le famiglie sono del territorio ma sono aumentate anche le famiglie provenienti da altre regioni italiane e, nell'ultimo decennio, anche numerosi stranieri.

DESTINATARI

I destinatari son bambini dai 12 ai 36 mesi.

Il micronido di Sogliano può ospitare fino a 14 bambini.

Il micronido di Bivio Montegelli può ospitarne 19.

CALENDARIO E ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Il servizio è aperto dall' 1 Settembre al 31 Luglio, con alcuni giorni di interruzione nei periodi di Natale e Pasqua.

Attualmente il micro-nido di Bivio Montegelli funziona dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 14.00; dall'anno scolastico 2015/2016 (da febbraio 2016) presso il **micronido di Sogliano si è deciso di prolungare l'orario di apertura fino alle 16.30** per venire incontro alle richieste dei genitori che per motivi lavorativi hanno necessità di un orario più lungo di permanenza dei bambini presso la struttura; l'orario fino alle 16.30 è confermato anche per l'anno scolastico 2017/2018.

Il rispetto degli orari costituisce condizione importante per l'organizzazione delle attività e per la qualità del servizio.

GLI SPAZI E LA LORO ORGANIZZAZIONE

Nel micronido lo spazio è organizzato favorendo nel bambino la capacità di orientarsi, consapevole delle diverse opportunità, per poter scegliere giochi e attività in base alle proprie motivazioni.

Per questo tutto l'ambiente si presenta caldo, accogliente, accattivante e trasmette al bambino un senso di benessere e di fiducia.

L'ambiente si articola in spazi ben connotati in modo che siano comprensibili agli occhi del bambino.

SPAZIO ACCOGLIENZA: destinato all'accoglienza dei genitori e dei bambini, in questa zona si trovano gli armadietti dei bambini dove riporre cappotti e zainetti.

E' previsto uno spazio comunicazione provvisto di bacheca per i genitori e angolo lettura.

Sono appesi ai muri dei cartelloni con fotografie dei bambini che servono come documentazione per i genitori e per i piccoli (quelli posti ad altezza bambino) per essere partecipi delle attività svolte dai bambini al nido.

SPAZI SEZIONE: sono un luogo di lavoro, manipolazione, sperimentazione.

Attrezzati con tavoli, sedie, scaffalature e materiale a completa disposizione dei bambini:

- **attività montessoriane**, attività di vita pratica: vassoi di legno che contengono attività differenziate dal travaso, all'incollare, all'infilare, al tagliare, al grattugiare, al dipingere...
- **angolo cucina**, con piccoli arredi, sedie, tavolini, oggetti specifici in ceramica o acciaio che rievocano l'ambiente cucina di casa propria, che stimolano una forma importante di gioco simbolico e di socializzazione;
- **angolo delle bambole**, arredato con un lettino (completo di corredo), due o più bambole, un passeggino;
- **zona del travestimento**, organizzato con un appendiabiti con cappelli, vestiti, borse per giochi di finzione;
- **angolo delle costruzioni**, con giochi di composizione, scomposizione, costruzione e semplici incastri;
- **angolo lettura**, con una libreria con numerosi albi illustrati e tappetoni e cuscini per rendere più comodo il momento della lettura.

SPAZIO MENSA E SPORZIONAMENTO: è la stanza destinata al pasto, momento di fondamentale importanza all'interno del nido.

Da questo anno scolastico i bambini possono apparecchiare e sparecchiare da soli utilizzando piatti in ceramica e bicchieri e brocche di vetro.

Al termine del pranzo inoltre hanno a disposizione lo spruzzino e le spugne per pulire i tavoli e la scopa e la paletta per spazzare proprio come le educatrici.

SPAZIO SERVIZI IGIENICI: preposto alla cura e all'igiene dei bambini.

SPAZIO ESTERNO: il giardino viene considerato un'ulteriore aula didattica, in quanto è organizzato e attrezzato come ambiente educativo, che consente l'esplorazione libera, il gioco strutturato, motorio e simbolico, in continuità con gli spazi interni, in

modo da rispondere alle esigenze delle diverse età e alle differenti dimensioni educative del bambino.

L'area esterna attrezzata è recintata e ad uso esclusivo dei bambini.

Nel corso dell'anno viene anche proposta l'attività dell'orto.

ARREDI

Gli arredi e i giochi utilizzati consentono di svolgere al meglio le attività di cura dei bambini e hanno caratteristiche tali da tutelare e promuovere la salute e il benessere dei bambini e degli operatori. Essi possiedono i seguenti requisiti:

- sicurezza
- funzionalità
- disposizione idonea in base alle diverse funzionalità
- facile accessibilità per bambini e adulti
- gradevolezza estetica
- personalizzazione

I materiali soddisfano i criteri di:

- pulizia
- sicurezza
- funzionalità educativa.

Sia gli arredi che i giochi non presentano imperfezioni né scabrosità e non emettono sostanze nocive; tutti presentano le certificazioni di qualità rilasciate dai fornitori.

PERSONALE

I diversi ruoli

- OPI

Durante la giornata le educatrici possono assumere ruoli diversi ma collegati operativamente tra loro, nella prospettiva della mediazione: organizzare, facilitare e promuovere.

OPI, nei panni di "organizzatore", è responsabile dell'uso dello spazio, della disposizione degli arredi, del luogo dove sono sistemati i materiali per il gioco e del buon uso delle cose.

Il ruolo di "facilitatore" dipenderà invece dalla suddivisione del tempo, dello spazio e dei materiali; infatti è preparando il contesto educativo che l'educatrice permette ai bambini di scegliere e sviluppare il gioco da soli o con altri.

Nel ruolo di "promotore" l'educatrice è più direttamente coinvolta, lavora con un piccolo gruppo che richiede la sua attenzione o il suo incoraggiamento per svolgere

attività come ad esempio l'uso dell'impasto alimentare, la realizzazione di un collage o la lettura di una storia.

Nel rivestire questi ruoli verrà garantito ai bambini presenti un supporto di mediazione organizzativa, emotiva, psicologica e relazionale che vuole mettere il bambino in condizioni di fare da sé ma anche di poter richiedere di essere aiutato, offrendo perciò un ambiente ben organizzato, ricco di proposte, strutturato ma, soprattutto, strutturabile, non sulla base dei principi della rigidità bensì su quelli della flessibilità del contesto educativo.

Di fondamentale importanza è inoltre la relazione di fiducia e collaborazione che l'educatrice è chiamata ad instaurare con i genitori al fine di creare un'alleanza educativa indispensabile per l'accoglienza del bambino al nido.

- RPI

Nel gruppo delle OPI è presente un responsabile di struttura operante al nido quotidianamente, in modo continuato.

E' impegnato nel predisporre i singoli interventi educativi, è referente per la Cooperativa e si fa portavoce delle esigenze del servizio, garantendone il buon funzionamento e segnalando eventuali criticità.

- PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario provvede alla pulizia di tutti gli ambienti, attrezzature e materiale del nido e collabora quotidianamente con le educatrici in quelle attività che comportano un maggior impegno nella preparazione e nel riordino degli ambienti e dei materiali (come quelle di routine e ludico didattiche programmate).

- CPE

CPE ha la funzione di garantire le condizioni istituzionali ed organizzative necessarie per un buon lavoro del gruppo e curare che la progettazione educativa sia rispondente alle esigenze dei bambini e delle famiglie al fine di promuovere la qualità del servizio e valorizzare le risorse umane.

Titolo di studio

Il personale del micronido è in possesso di uno dei titoli di studio previsti dalla legge regionale 19/2016 e dalla delibera n.85/2012.

Formazione e aggiornamento del personale

Ogni anno vengono previsti momenti di formazione/aggiornamento per il gruppo di lavoro. Nel corso delle riunioni vengono pianificati i contenuti del percorso formativo, gli obiettivi, i tempi, le modalità di svolgimento, di documentazione e verifica. Il compito principale della formazione è quello di rendere maggiormente

consapevole la pratica educativa dei singoli gruppi di lavoro e favorire inoltre scambi pedagogici fra i nidi del territorio.

Tutto il personale del micronido è in possesso degli attestati di formazione previsti dalla legge 626, in particolare Corso HACCP, Corso di primo soccorso e Corso antincendio.

Numero operatori

Il numero degli educatori varia a seconda del numero di bambini iscritti al micronido, mantenendo il rapporto numerico di sette bambini per ogni educatore nei micronidi a tempo pieno e otto bambini per ogni educatore nel tempo parziale.

Per l'anno in corso (2017/18) sono presenti tre educatrici per un totale di 14 bambini a Sogliano e due educatrice per 11 bambini a Bivio Montegelli.

Nel caso di sostituzione del personale, essa avviene mediante figure della stessa qualifica e profilo professionale.

Inoltre per l'anno scolastico in corso sono presenti anche due ragazze impegnate nel servizio civile nazionale (una a Sogliano e una a Bivio).

SERVIZIO DI RISTORAZIONE

Il momento del pranzo è fondamentale per l'acquisizione di comportamenti alimentari corretti e per promuovere la diffusione di una sana alimentazione.

Per quanto riguarda il micronido di Sogliano il servizio di ristorazione è fornito dalla ditta Camst che produce i pasti direttamente nella cucina interna alla scuola primaria in cui il micronido ha sede; i pasti vengono forniti in multiporzione e sporzionati dalle educatrici.

Per il micronido di Bivio Montegelli il servizio è invece fornito dal comune di Roncofreddo tramite la cucina della scuola dell'infanzia di Gualdo; i pasti vengono forniti in multiporzione e sporzionati dalle educatrici.

RETTE DI FREQUENZA

Le tariffe per i servizi di micronido sono determinate in base ai costi fissi del servizio, alla frequenza dei bambini e alla fruizione del servizio ristorazione.

La retta per i due micronidi in oggetto ubicati a Sogliano e Bivio Montegelli, relativa all'anno scolastico 2017/2018 e con validità dal 4 settembre 2017 al 31 luglio 2018 con orario part-time fino alle ore 14.00 è di € 630,00; per l'orario fino alle ore 16.30 il costo è di 840€. Su di esse interviene il Comune di Sogliano con un contributo variabile a seconda delle fasce di reddito Isee presentate dalle famiglie.

IL PROGETTO EDUCATIVO

LE FINALITÀ

Le finalità cui fanno riferimento i Micro-Nidi “**GIROGIROTONDO**” di Sogliano e Bivio sono le stesse del Nido d’Infanzia previste nella Legge Regionale n.19/2016:

- **formazione e socializzazione dei bambini**, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- **cura dei bambini** che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- **sostegno alle famiglie** nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Il micro-nido è un’opportunità di gioco e socializzazione in uno spazio protetto, ricco e stimolante, che inevitabilmente si configura diverso dall’ambito familiare.

E’ una sorta di “contenitore” in cui vengono favorite le relazioni interpersonali tra bambini, ma anche tra adulti.

Uno spazio che vuole fornire un armonioso sviluppo della creatività del bambino coinvolgendolo in attività espressive, grafiche o manipolative, in cui devono essere riconosciute le diversità-differenze, valorizzate le specificità e originalità dei bisogni e dei percorsi di apprendimento di ognuno.

Tale servizio offre ai genitori possibilità di incontro e confronto su tematiche riguardanti l’infanzia, la cura e l’educazione dei bambini. Uno spazio dove poter socializzare e condividere ansie e incertezze e le difficoltà dell’essere madri e padri.

ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

La cura e le routine

Le routine (pranzo, riposo, cambio) sono momenti profondamente educativi perché non si tratta solamente di cure assistenziali ma si viene a rafforzare il rapporto individuale tra bambino ed educatore e si approfondisce una conoscenza reciproca.

Il cambio

Durante il cambio del pannolino si instaura con il bambino un rapporto più intimo in cui predominano coccole e carezze; non deve prevalere la fretta ma il bambino lo deve percepire come momento esclusivo, dedicato solo a lui. Con i bambini più grandi si lascia che provino da soli a spogliarsi e rivestirsi, autonomie che acquisiscono nel corso dell’anno scolastico.

Il pranzo

Deve essere un momento di tranquillità e di apprendimento; ogni educatrice si siede al tavolo con un gruppo di bambini.

L'ambiente deve essere organizzato al meglio, ogni bambino ha le sue posate, il suo bicchiere e deve essere lasciato libero di pranzare nel rispetto dei suoi tempi e dei suoi gusti.

Il sonno

E' una fase molto delicata perché si cerca di ricreare un'atmosfera familiare per favorire la nanna del bambino, in un ambiente caldo e accogliente con un'illuminazione adeguata.

Anche in questo caso è fondamentale rispettare abitudini e tempi di ciascun bambino; le educatrici hanno l'importante compito di accompagnare il piccolo nella fase dell'addormentamento attraverso rituali fatti di coccole e dolci parole che trasmettano in lui/lei una serena fiducia. Inoltre anche la fase del risveglio è piuttosto delicata e le educatrici adotteranno un tono di voce basso, rassicurante e calmo per condurre il bambino al risveglio.

L'ambientamento

Uno degli obiettivi primari del nido è rendere il più armonioso e sereno possibile l'ambientamento dei bambini.

E' previsto, in preparazione dell'arrivo del bambino, un primo colloquio durante il quale sono presenti due educatrici, e se possibile, entrambi i genitori.

Molta importanza hanno i colloqui d'inizio anno poiché, per comprendere i bambini è necessario anche conoscere la famiglia di appartenenza, le relazioni, le loro storie (Allegato n.1- Scheda di ingresso).

Attraverso questo primo momento per conoscersi si comincia ad instaurare un rapporto di cooperazione fra la famiglia di ogni singolo bambino e l'asilo nido; cooperazione che è la base per poter costruire un rapporto fondato sul rispetto, sulla coerenza e sulla stabilità.

In questo primo incontro, oltre a scambiarsi informazioni, si concordano gli atteggiamenti da tenere durante il periodo dell'ambientamento e le modalità da adottare nel momento del distacco.

L'ambientamento deve essere graduale: si intende un periodo di 1-2 settimane in cui il bambino vive col genitore il nido: conosce il nuovo ambiente, si abitua ai ritmi della giornata. (Allegato n.2- Programma inserimenti)

E' importante che il genitore sia presente in questo periodo non solo per assicurare il bambino, ma soprattutto per il buon avvio di un rapporto che coinvolge bambino, genitore ed educatrice.

LA GIORNATA TIPO

La giornata del bambino è scandita da momenti di routine nel tempo e nello spazio. Il bambino ha bisogno di un ambiente sicuro, personalizzato e prevedibile ma in cui vengano introdotte nella giusta misura le novità e le difficoltà della propria crescita. Le routine costituiscono proprio lo strumento per acquisire fiducia nell'ambiente, verso gli altri adulti e gli altri bambini.

ACCOGLIENZA (dalle 7.30 alle 9.00)

E' uno dei momenti più importanti nel rapporto con le famiglie, perché permette la comunicazione tra famiglie e servizio; è quindi un momento di scambio quotidiano, indispensabile alla conoscenza reciproca.

Il passaggio dal genitore all'educatrice aiuta il bambino a sostenere l'eventuale tensione dovuta alla separazione e rassicura il genitore che sente di affidare il proprio figlio a persone in cui ripone fiducia; è importante salutare il bambino anche se dovesse piangere, sarà poi compito dell'educatrice rassicurarlo.

Questo tipo di separazione permette al bambino di capire che il genitore non sparisce e che è tranquillo nel lasciarlo al nido e, al genitore, di superare un certo disagio emotivo che si può manifestare al momento della separazione.

In attesa che arrivino tutti, i bimbi giocano liberamente.

IGIENE E MERENDA (dalle 9.00 alle 10.00)

Lavaggio delle mani, merenda per chi vuole partecipare e attività.

LA MATTINATA (dalle 10 alle 11.30/12.00)

La mattinata è dedicata alle attività e alle uscite in passeggiata per il paese o in giardino.

Dalle 11.30 alle 12 ci si prepara per il pranzo: cambio pannolino, pipì, lavaggio mani. Per il micronido di Sogliano le tempistiche sono anticipate perché il pranzo viene servito alle 11.45.

PRIMA USCITA (dalle dalle 12 alle 12.15)

Uscita per i bambini che non rimangono a pranzo.

PRANZO (dalle 12.15 alle 13.00 per micronido di Bivio; dalle 11.45 alle 12.45 per Sogliano)

Il bambino viene accompagnato dalle educatrici verso l'autonomia e il piacere di mangiare e di stare a tavola con i compagni nel rispetto delle regole comuni.

DOPO PRANZO:

USCITA (dalle 13 alle 14) per il nido di Bivio

MOMENTO DEL RIPOSO (dalle 13 alle 15) per il micronido di Sogliano.

I bambini si recano in bagno per lavarsi le mani e si preparano per il momento della nanna.

E' fondamentale rispettare le abitudini e i tempi di ciascun bambino; l'ambiente deve essere caratterizzato da un'atmosfera rilassante che favorisca l'addormentamento dei bambini.

MERENDA (dalle 15.30 alle 16.00)

ULTIMA USCITA (dalle 16.00 alle 16.30)

All'adulto che viene a riprendere il bambino vengono restituite tutte le informazioni riguardanti la giornata del bambino al micronido.

PROPOSTE EDUCATIVE

Tutti i momenti della giornata al nido diventano attività, cioè occasioni di esperienza affettiva, cognitiva, sensoriale, comunicativa e di gioco, che favoriscono lo sviluppo dell'autonomia e l'interazione sociale.

I bambini sperimentano direttamente attraverso l'esplorazione visiva, uditiva e manuale la molteplicità dei materiali proposti. Molta attenzione viene data, da parte nostra, alle attività e ai giochi da offrire ai piccoli per le loro scelte autonome.

I laboratori grafico pittorici

I bambini possono sperimentarsi utilizzando tutti e 5 i sensi, immaginando, manipolando e facendo, attraverso esperienze con tempera, colori a dita, acquerelli, colori ricavati da materiali naturali (come frutta, verdura, fiori), impasti fra colore e altre sostanze (ad esempio zucchero e sale).

Per le attività di manipolazione vengono utilizzati materiali come la creta, il pongo, la carta (liscia, ruvida, di giornale, assorbente, da pacchi, da regalo, cartoncino, cartoncino ondulato...), la sabbia e il collage con diversi materiali (pezzi di legno, stoffe, materiali naturali e di riciclo).

I travasi

Attraverso l'attività dei travasi i bambini possono sviluppare il senso del tatto e affinare il coordinamento oculo-manuale, sperimentare i concetti spaziali (dentro/fuori, grande/piccolo) e il rapporto peso/forma.

Utilizziamo materiali come farina (gialla e bianca), riso soffiato, granaglie (fagioli, lenticchie...), pasta, sale grosso, zucchero, acqua, sabbia, terra; i contenitori

presentano diverse forme e grandezze, poi vi sono bottiglie di plastica, imbuti, setacci, palette, cucchiai.

Il gioco euristico

I bambini si concentrano sull'esplorazione del singolo oggetto per farne esperienza, toccandolo e "assaggiandolo"; gli oggetti (non giocattoli, ma di uso domestico) vengono maneggiati e messi in relazione tra di loro; questa attività permette di liberare la creatività del bambino e di aumentare le sue capacità di concentrazione.

Il gioco strutturato

Proponiamo puzzle, incastri di legno, barattoli da avvitare e svitare, costruzioni, lego, che favoriscono funzioni come la concentrazione, l'attenzione, la memoria visiva e verbale.

Il gioco simbolico

E' il gioco del "far finta di"; i bambini elaborano i propri vissuti quotidiani dal punto di vista emotivo e delle proprie competenze cognitive, mettendo in scena situazioni di vita che sperimentano ogni giorno attraverso le figure adulte che li accudiscono (cucina, attrezzi da lavoro...).

La lettura e i giochi per la comunicazione

La lettura al nido è un'esperienza fondamentale per sviluppare il piacere del leggere già in età così precoce; permette di stimolare i piccoli all'immaginazione, sviluppa il linguaggio e il pensiero e crea un rapporto privilegiato con l'educatore.

Utilizziamo libri, albi illustrati con e senza parole, libri tattili e disponiamo di un'assortita biblioteca a cui i bambini possono accedere in ogni momento della giornata.

Per giochi che stimolano la comunicazione intendiamo il teatrino dei burattini, il racconto di filastrocche, le canzoncine, anche con l'ausilio di lettori cd.

L'attività di movimento

Attraverso il movimento il bambino "pensa", conosce, scopre...

La psicomotricità non è ginnastica, ma un modo per utilizzare il movimento in modo funzionale allo sviluppo degli apprendimenti del bambino.

I bambini sperimentano il proprio corpo attraverso il piacere del movimento e sviluppano le capacità motorie come saltare, scendere e salire, stare in equilibrio...

Vengono utilizzati materiali quali: tappeti, moduli, scivoli, coni... e l'attività viene svolta il venerdì mattina nella palestra della scuola primaria.

Il gioco dei travestimenti

I bambini imitano i gesti quotidiani degli adulti e sperimentano diversi ruoli e identità. Si tratta di un momento magico, in cui vengono stimolati dalle educatrici a raccontare delle storie, in cui i piccoli si trasformano in principesse, cavalieri, streghe o semplicemente nella mamma e nel papà, utilizzando stoffe di diverso colore e grandezza (che possono diventare turbanti o vestiti o mantelli), scarpe, borsette, cappelli, collane, cravatte...

Attraverso il travestimento i bambini imparano ad esprimere i sentimenti, a verbalizzare le loro emozioni e a dar loro un nome e un significato per acquistare nuova consapevolezza di sé, perché attraverso di esso possono cercare di superare le loro paure identificandosi con i personaggi interpretati e imparare a stare con gli altri e a conoscersi.

I laboratori all'aria aperta

Cerchiamo di utilizzare al meglio gli spazi verdi di cui dispongono i micronidi, sia per attività di gioco libero e di esplorazione che per il progetto in previsione di coltivare con i bambini un piccolo orto.

La manipolazione della terra e il prendersi cura delle piante permettono di avvicinare il bambino all'ambiente, di fargli conoscere il ciclo della crescita e delle stagioni, di aumentare la sua capacità di cura e rispetto di ciò che ci sta intorno e di collaborazione con i compagni.

Da qualche anno il nostro progetto pedagogico si è arricchito di due componenti ormai fondamentali:

“ATTIVITA’ MONTESSORIANE”

Da zero a tre anni, dice la Montessori in *La mente del bambino (Mente assorbente)*, l'infante ha in sé tutte le “potenzialità che determinano il suo sviluppo”. In lui esiste un potere globale, un’ “essenza umana creativa” che lo spinge a formare l'uomo del suo tempo, della sua civilizzazione”. I programmi dei nidi Montessori si basano su esercizi finalizzati a stimolare movimenti diretti verso scopi costruttivi gli oggetti e i materiali che l'ambiente propone al bambino sono studiati per suscitare il suo interesse.

Cerchiamo quindi di proporre ai piccolissimi degli oggetti che stimolano in particolare l'afferrare (progressi nella cognizione sociale) e il gattonare (progressi in campo fisico e sociale, rappresentazione di sé e dello spazio, percezione della profondità, senso di sé come agente) fino all'acquisizione della posizione eretta. Per i più grandicelli vengono proposti i materiali per **gli esercizi di vita pratica**, per prendersi cura di sé e dell'ambiente (spazzare, spolverare, lavare, stendere, spazzolare, apparecchiare, travasare, allacciare, tagliare, incollare, etc.). Questi esercizi, che i bambini svolgono sempre con grande impegno e gioia, sono ritenuti nel metodo Montessori della massima importanza in quanto tutto il corpo viene messo al servizio della mente per ottenere un risultato significativo. Inoltre servono ad imparare a compiere una serie di azioni in sequenza e a sviluppare l'abilità di concentrarsi sul compito da svolgere.

“OUTDOOR EDUCATION”

Oltre alle aule interne al nido, riteniamo fondamentale un'altra aula: **il giardino e tutto l'ambiente esterno**.

Negli ultimi anni si sta riscoprendo l'importanza **dell'ambiente naturale come ambiente educativo**: il rispetto per la natura, vivere il cambiamento delle stagioni dal “vivo”, tempi più lenti e nel rispetto dell'individualità di ogni bambino.

Molte ricerche hanno dimostrato come l'educazione all'aria aperta porti numerosi benefici ai piccoli, sia dal punto di vista fisico (si ammalano di meno) che di apprendimenti sensoriali ed esperienziali, in quanto migliora la relazione tra pari, le competenze di collaborazione, le abilità di problem solving e si sviluppano importanti miglioramenti nelle capacità motorie e linguistiche.

I bambini che frequentano i nostri micronidi trascorrono tanto tempo all'aria aperta; chiediamo ai genitori un abbigliamento adeguato (pantaloni impermeabili e stivaletti) per poter fare passeggiate e svolgere tante attività nel giardino.

Nel nostro progetto educativo cerchiamo di portare i bambini all'aperto almeno tre volte a settimana, evitando solo le giornate di pioggia.

LA RELAZIONE BAMBINI-OPERATORI-FAMIGLIE

Per realizzare un progetto educativo occorre porre attenzione alla relazione tra i suoi protagonisti:

bambini - operatori - famiglie

Durante i primi tre anni di vita il bambino esprime con forza il desiderio di conquistare la realtà intorno a sé e di servirsene per esprimere se stesso e per comunicare con gli altri.

In questa prospettiva il bambino risulta un soggetto attivo e competente, dotato di capacità cognitive specifiche, in grado di porsi in relazione con gli altri.

Egli assume la posizione di protagonista e di attore della propria storia: grazie all'interazione e al continuo scambio con gli altri, elabora i propri criteri di lettura, di classificazione e di interpretazione della realtà.

Per questo è indispensabile che ogni educatrice possieda una buona conoscenza teorica dello sviluppo psico-affettivo del bambino 0/3 anni e sappia focalizzarla rispetto al gruppo di bambini che ha di fronte.

Deve essere consapevole che la preparazione dello spazio e dei materiali è fondamentale per l'inizio dell'attività.

Il bambino deve sempre avere la sensazione di essere libero di fare la sua esperienza, ma di non essere solo.

L'educatrice diventa così lo specchio nel quale si riflettono i giochi, le scoperte, le sensazioni che egli prova: le rende reali.

Va sottolineato che il lavoro delle educatrici sarà più efficace se comprenderà il coinvolgimento della famiglia; pertanto, la conoscenza da parte del nido della famiglia e il rapporto con essa, è condizione essenziale per il lavoro con il bambino; egli infatti non è un soggetto isolato, ma giunge al nido con una propria storia di relazioni dalle quali non possiamo prescindere se vogliamo partire da una conoscenza reale dei bambini.

Riteniamo importante perciò essere consapevoli delle rispettive differenze (nido/famiglia) al fine di costruire un processo di comunicazione positivo, fondamentale per la costruzione di un dialogo inteso come scambio e confronto.

C'è una consapevolezza nei genitori di oggi: educare è un compito che ha bisogno di molte solidarietà, di ampi confronti, di pluralità di luoghi, di tanti interlocutori e soprattutto di tante competenze.

Il nido diviene allora un'occasione per arricchire i propri saperi, uno spazio di reciproco aiuto e sostegno, un luogo di confronto.

Sono previsti nel corso dell'anno scolastico incontri periodici con le famiglie a livello di gruppo e individuali, per favorire il coinvolgimento degli stessi nell'ambito della programmazione educativa e didattica.

Altro momento molto importante è anche il laboratorio pomeridiano in cui i genitori si incontrano per realizzare oggetti che poi verranno venduti nella bancarella allestita dai genitori stessi in occasione della Fiera del Formaggio di Fossa a Sogliano o di altre fiere nel periodo natalizio per il micronido di Bivio Montegelli.

AZIONI DI RACCORDO COL TERRITORIO

Progetto continuità con le scuole dell'infanzia del territorio

Si prevedono, nel corso dell'anno scolastico, incontri di verifica e di raccordo con le insegnanti della scuola dell'infanzia.

I bambini, prima del passaggio alla scuola materna, potranno inoltre visitare e trascorrere alcune ore nella nuova realtà educativa.

Rapporti con i servizi socio-sanitari

Viene curato il rapporto con i servizi sanitari e sociali di base (pediatria di comunità, assistenti sociali, pediatri...) in caso di bambini con disagio o handicap, per costruire buone pratiche educative in quelle famiglie in cui si riconosce una maggiore difficoltà e per prevenire situazioni di rischio.

IL GRUPPO DI LAVORO E GLI STRUMENTI METODOLOGICI

La collegialità del lavoro

Sono previsti durante l'anno momenti di incontro collegiale tra tutte le educatrici dei micronidi con la presenza della coordinatrice pedagogica.

Sono momenti importanti che permettono il confronto e la discussione e consentono alle educatrici del nido di lavorare in modo costruttivo; è un momento in cui riaffermare gli obiettivi comuni su cui lavorare e in cui ognuno contribuisce con le proprie specificità e le proprie competenze all'arricchimento del gruppo di lavoro.

Il coordinatore pedagogico partecipa al Coordinamento pedagogico territoriale, formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati, per confrontarsi e scambiare le esperienze dei propri servizi, per occuparsi della formazione anche a livello distrettuale dei propri educatori e monitorare e valutare il progetto pedagogico.

Strumenti di valutazione

L'osservazione è una qualità pedagogica che dovrebbe stare alla base dello stile educativo di ogni educatore. Essa è un ottimo strumento di feedback continuo per l'educatrice ed è utilissimo per attuare cambiamenti. L'osservazione è un momento di incontro tra i bisogni del bambino e l'intenzionalità educativa dell'adulto: l'educatore, osservando, individua problemi e difficoltà, presta attenzione al soggetto e ne coglie le caratteristiche. Senza osservazione non è possibile alcuna progettazione educativa – didattica. L'osservazione deve essere guidata da schemi interpretativi: ciò significa che non si può osservare se non si sa che cosa osservare.

L'osservazione serve a dare un significato a ciò che si osserva, ovvero a fornire un'interpretazione.

La verifica e la valutazione viene svolta quotidianamente in quanto le educatrici valutano giorno per giorno i progressi cognitivi psicomotori e socio – emotivi dei bambini e allo stesso tempo osservano se il loro operato favorisce il raggiungimento degli obiettivi preposti.

La somministrazione di un questionario permette inoltre di verificare quale sia la qualità percepita dai genitori in merito al servizio educativo.

Il progetto educativo del nido prevede che ogni attività sia documentata attraverso forma scritta, fotografica e video.

La documentazione del progetto educativo viene realizzata sia per un uso interno in modo che sia accessibile a tutti gli operatori del servizio, sia per un uso esterno, realizzando dei quaderni di documentazione e un dvd con le foto e i video delle attività svoltesi durante l'anno scolastico che verranno dati ai genitori a fine giugno; il tutto mantenendo la riservatezza dell'utenza.

La documentazione del nido si compone anche delle relazioni e delle dispense dei corsi d'aggiornamento ai quali il personale partecipa durante l'anno, nonché del materiale prodotto dal servizio in occasione dell'attuazione ed organizzazione di azioni formative.

Tutta la documentazione viene archiviata a fine anno per conservare memoria di tutte le attività e gli eventi del nido; essa permette di riflettere in maniera critica sulle esperienze e di valutare la coerenza con la programmazione e le finalità educative, oltre che a mantenere tracce del percorso svolto.

La coordinatrice pedagogica
Silvia Bugli